



Lettera del Ministro Generale
fra **Mauro Jöhri OFM Cap**

VERSO UNA RATIO FORMATIONIS

2 febbraio 2016

© Copyright by:
Curia Generale dei Frati Minori Cappuccini
Via Piemonte, 70
00187 Roma
ITALIA

tel. +39 06 420 11 710

fax. +39 06 48 28 267

www.ofmcap.org

Ufficio delle Comunicazioni OFMCap

info@ofmcap.org

Roma, A.D. 2016

Sommario

I PRESENTAZIONE.....	4
II. SENZA FORMAZIONE NON C'È FUTURO.....	5
III LA NOSTRA RATIO FORMATIONIS.....	6
IV CONCLUSIONE.....	7

VERSO UNA RATIO FORMATIIONIS

Prot. N. 00077/16

*Se vuoi essere perfetto, vai, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri
e poi vieni e seguimi (Mt 11,21)*

*Cari fratelli,
il Signore vi dia pace!*

I PRESENTAZIONE

1. Il 4 ottobre 2013, la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha approvato e confermato la revisione del testo delle nostre Costituzioni. Ciò ha rappresentato il momento culminante di un lavoro intenso e fecondo che ha occupato l'attenzione di tutto l'Ordine nel sessennio passato. Da poco più di due settimane sono state pubblicate le 74 proposizioni formulate dall'VIII CPO su *La grazia di lavorare*, che pure costituiscono lo sforzo della comune riflessione svolta durante la prima parte di questo sessennio. Proprio oggi, giorno nel quale si conclude l'anno dedicato alla Vita Religiosa, noi diamo inizio allo svolgimento di un altro importante compito già annunciato nella Lettera programmatica di questo sessennio: l'elaborazione della *Ratio Formationis* (RF).

2. Non è difficile intuire che l'*identità carismatica* costituisca l'elemento di connessione fra questi tre importanti momenti. Da una parte, la rilettura delle Costituzioni ci ha aiutati ad essere più coscienti della nostra propria identità e, d'altra parte, l'VIII CPO ci spinge a fare in modo che il lavoro manifesti sempre più chiaramente la nostra identità di *fratelli* e di *minori*. Sono certo che i lavori di elaborazione della RF ci aiuteranno a rafforzare, ancora di più, la nostra unica identità carismatica, senza perdere di vista la pluralità dei differenti contesti culturali nei quali noi frati cappuccini siamo chiamati a vivere.

3. La formazione è stata ed è uno dei temi centrali del mio impegno di animazione come Ministro generale. All'inizio del sessennio passato, insieme a tutto il Consiglio generale, ci siamo domandati: "Cos'è ciò di cui ha bisogno il nostro Ordine in questo momento? La risposta è stata unanime: di formazione". Oggi, senza alcun dubbio, la mia risposta sarebbe la stessa. Durante tutto questo tempo ho scritto cinque Lettere: *Ravviviamo la fiamma del nostro carisma* (2008) sulla formazione iniziale; *La missione al centro dell'Ordine* (2009); *Alzati e cammina* (2010) sulla formazione permanente; *Identità e appartenenza cappuccina* (2014); e *Il dono irrinunciabile dei fratelli laici per il nostro Ordine* (2015), in occasione del centenario di san Felice da Cantalice e di san Felice da Nicosia. Per mezzo di queste Lettere ho condiviso con voi le mie esperienze, le mie inquietudini, i miei desideri e i miei orientamenti.

II. SENZA FORMAZIONE NON C'È FUTURO

4. La rapidità dei cambiamenti sociali e culturali è una delle principali caratteristiche del nostro tempo. Stanno cambiando i modi di comprendere le relazioni, il lavoro, la comunicazione, il tempo, lo spazio... Si tratta di cambiamenti profondi che esigono il nostro discernimento e nuove abilità; e questo non è possibile senza una formazione attualizzata ed esigente, che ci renda capaci di vivere in pienezza la nostra consacrazione religiosa e, di conseguenza, il nostro servizio alla Chiesa e al mondo.

5. Che lo vogliamo o no, facciamo parte della cosiddetta *società liquida*, caratterizzata, fra le altre cose, dalla necessità della soddisfazione immediata, da un carattere relativista del pensiero, da uno stile transitorio e volatile delle relazioni. L'individualismo, il consumismo e la noia fanno pure parte del nostro vivere e, a poco a poco, erodono la nostra identità e il nostro senso di appartenenza.

6. È compito di tutti: vigilare, proteggere e rafforzare gli elementi essenziali della nostra identità comune. Per mezzo delle mie Lettere ho insistito sulla priorità che dobbiamo dare alla vita fraterna: soltanto una vita ricca di relazioni mature può far fronte al cancro dell'individualismo. L'indebolimento del senso della nostra vita di consacrati e di fratelli, spesso sfocia in un consumismo che alla fine giunge a spogliarci della gioia e della libertà così proprie del nostro carisma. Sempre di nuovo emerge per noi l'impegno della ricerca dell'essenziale, ricerca che indiscutibilmente esige l'incontro nel *silenzio* con il Signore Gesù (contemplazione) e l'incontro con *il povero* (minorità). Miei cari fratelli, è nella *contemplazione* che si producono i frutti della *compassione*, ed è proprio lì che possiamo recuperare di nuovo il senso della nostra vita.

7. Lo spirito riformista è uno dei segni di identità della riforma cappuccina, che si è tradotto in un atteggiamento esistenziale di *rinnovamento continuo*. Proprio in questo troviamo il fondamento del nostro progetto di formazione permanente, il cui obiettivo non è altro che la consacrazione a Dio, in cui si armonizzano e si integrano tutte le nostre relazioni. Dobbiamo approfondire maggiormente la teologia della consacrazione: donarsi totalmente, gioiosamente e disinteressatamente secondo lo stile di Gesù. Non mi stancherò mai d'insistere – come già ho fatto nella Lettera sul *dono irrinunciabile dei fratelli laici per l'Ordine* – che la vita consacrata è una vita completa alla quale non manca nulla. La vita serve solo per essere donata. Il nostro fratello Francesco ci pone sempre sull'avviso riguardo alla tentazione dell'appropriazione sia delle persone che delle cose, ricordandoci, invece, che ogni dono deve essere restituito al Datore di tutti i doni.

8. Nella Lettera diretta a tutto l'Ordine sulla formazione iniziale *Ravviviamo la fiamma del carisma*, ho dedicato ampio spazio a spiegare come il termine *iniziazione* indichi che nel cammino formativo gli accenti principali sono posti sulla trasmissione e l'apprendimento progressivi dei valori e degli atteggiamenti fondamentali della nostra vita. Penso – e questo mi dà gioia – che la nostra RF darà ancora maggiore attenzione e maggiore sviluppo alla pratica dell'iniziazione come elemento integratore delle diverse tappe della formazione. Si deve dare un maggior valore alla pratica dell'*accompagnamento*, inerente al cammino dell'iniziazione, che assicura l'integrazione di tutte le tappe del processo formativo ed evita il pericolo della frammentazione. Approfito di quest'occasione per ricordare che il riferimento a tutte e a ciascuna delle tappe formative è la consacrazione religiosa e non il ministero dell'ordine sacerdotale.

III LA NOSTRA RATIO FORMATIIONIS

9. *Tempo di opportunità.* Il tempo migliore è sempre il presente. Proprio ora che disponiamo di una versione rinnovata delle Costituzioni, i lavori della RF ci offrono l'opportunità di prenderle di nuovo in mano. Le Costituzioni sono un punto di riferimento indiscutibile. La formazione è un compito che concerne tutti i frati. Condividere esperienze e riflessioni, ripensare insieme e dialogare, deve favorire un clima di comunione nelle nostre fraternità. Serviamoci degli strumenti che ci offre il Capitolo Locale. Approfittiamo di questa opportunità per verificare i valori che professiamo e il modo in cui li trasmettiamo, come funziona la formazione nelle Circoscrizioni, come funziona il nostro proprio processo di crescita umana e spirituale, che cosa dobbiamo mantenere e che cosa dobbiamo cambiare nelle nostre strutture e modelli formativi.

10. *Motivare, animare e accompagnare.* Molti frati mi dicono che sono già stanchi di documenti teorici che vanno a finire negli scaffali delle nostre biblioteche senza essere letti da nessuno. L'unico modo che abbiamo per evitare questa situazione è quello di cercare, con tutti i mezzi possibili, di coinvolgere il maggior numero di frati nella partecipazione a questo processo. Il Consiglio Internazionale della Formazione sta lavorando da più di due anni alla RF e sono i suoi membri, insieme ai Presidenti delle Conferenze, ai Ministri Provinciali, ai Custodi e ai Guardiani delle fraternità i primi responsabili dell'animazione. Le nostre Costituzioni al n. 25,8 sottolineano l'importanza e la necessità che ogni Circoscrizione abbia un Segretariato della Formazione. Prego i Superiori Maggiori di verificare l'esistenza di questo organismo nelle loro Circoscrizioni e di appoggiarlo per il bene della formazione. Ai Segretari Provinciali della Formazione spetta animare i Guardiani delle fraternità locali e, in modo speciale, i responsabili delle case di formazione. Il segreto consiste nel mantenere una comunicazione fluida in questa catena di animazione. Oggi più che mai si tratta di una questione di buona volontà. Abbiamo a nostra disposizione tutti i moderni mezzi di comunicazione.

11. *Dove vogliamo arrivare.* Abbiamo bisogno di un quadro di riferimento comune che rafforzi, durante il processo formativo, la trasmissione dei valori carismatici e, al medesimo tempo, favorisca la creatività e la flessibilità al momento d'incarnare tali valori nei differenti contesti culturali. Spero di cuore che lo sforzo di elaborazione della RF dia un nuovo impulso e attualizzi i processi formativi di ogni Circoscrizione, contribuendo alla creazione di una nuova *cultura* della formazione nel nostro Ordine. Dipende da noi che tutto questo non rimanga allo stadio di bella teoria. Come ho già sottolineato precedentemente in questa Lettera, il fine ultimo di ogni nostro processo formativo è la consacrazione: dare tutto quello che abbiamo ricevuto, senza riservarci nulla; cosa che possiamo verificare sempre nella nostra disponibilità personale. Non dimentichiamolo: essere cappuccino vuol dire *essere disposto ad andare là dove nessuno desidera andare*. Questa è la nostra meta.

12. *Il primo passo: l'invio del questionario.* Questa Lettera accompagna un questionario. Si tratta di uno strumento molto semplice per facilitare la riflessione e la partecipazione, non solo a livello personale, ma anche a livello fraterno. Dopo aver distribuito il questionario ad ogni frate, si propone un incontro fraterno, per esempio, un Capitolo Locale, per condividere le proprie esperienze e riflessioni riguardo alla formazione. I Guardiani devono raccogliere i questionari e, in busta chiusa, inviarli ai Segretari Provinciali della Formazione, ai quali spetta verificare e valutare il questionario e farlo giungere al Consigliere Internazionale della Formazione della sua Conferenza. I Consiglieri Internazionali della Formazione faranno la

sintesi e la invieranno al Segretariato Generale della Formazione (Curia Generale). Il SGF farà la sintesi dei risultati delle Conferenze e indicherà i prossimi passi da fare.

13. IL CALENDARIO

Anno 2016

2 febbraio: Giornata Mondiale della Vita Religiosa: invio del *questionario*.

- Entro il **27 marzo:** inviare i risultati della fraternità al Segretario provinciale della formazione.

- Entro il **1° maggio:** inviare i risultati al Consigliere Internazionale della Formazione della propria Conferenza.

- Entro il **1° giugno:** inviare i risultati al Segretariato Generale della Formazione (Curia generale).

27 marzo: Solennità di Pasqua: invio del **primo capitolo**.

4 ottobre: Solennità di san Francesco: invio del **secondo capitolo**.

Anno 2017

24 giugno: Solennità di san Giovanni Battista: invio del **terzo capitolo**.

Gli **annessi** vengono affrontati negli incontri continentali.

Anno 2018

Da gennaio a giugno: si lavorerà alla redazione finale.

Agosto: si presenta il testo definitivo al Capitolo Generale.

IV CONCLUSIONE

14. Vi invito a vivere con tutte le vostre forze la bellezza e l'attualità della totalità del nostro carisma, il cui cuore è sempre *il Vangelo*: il silenzio e gli incontri, la tenerezza e la sofferenza, la tristezza e la gioia, la debolezza e la misericordia, il fallimento e la speranza, il Regno e le sue "utopie"... Tutto è grazia. Tutto è Vangelo.

15. Al termine di questo anno dedicato alla vita consacrata, così come ricordava Papa Francesco nella sua Lettera apostolica a tutti i consacrati, dobbiamo continuare a guardare al passato con gratitudine, al presente con passione e al futuro con speranza. Secondo lo stile del nostro padre san Francesco, modello di tutti i Minori, siamo chiamati ad essere testimoni dell'autentica gioia e profeti della misericordia là dove ci troviamo.

16. Maria, Madre e Discepola, beata perché ha ascoltato la Parola e l'ha messa in pratica, ci accompagni nella sequela di Gesù, nostro unico Maestro.

Fr. Mauro Jöhri
Ministro generale OFMCap

Roma, 2 febbraio 2016
Giornata Mondiale della Vita Consacrata

Sommario

I PRESENTAZIONE.....	4
II. SENZA FORMAZIONE NON C'È FUTURO.....	5
III LA NOSTRA RATIO FORMATIONIS.....	6
IV CONCLUSIONE.....	7



www.ofmcap.org